



REPORTERS

"Giovani, poveri, disabili: Superga sarà la casa degli ultimi"

Ernesto Olivero lo ha annunciato nel giorno dell'ingresso del **Sermig** a Superga, a 38 anni dal 2 agosto 1983, inizio dell'avventura all'Arsenale della Pace, allora diroccato arsenale di guerra: «Al primo nel nostro impegno vogliamo mettere le persone con disabilità». **MARIA TERESA MARTINENGO - P. 45**

L'ingresso del **Sermig** alla Basilica
Olivero: "Prima faremo, poi racconteremo"

"Poveri, giovani e disabili Superga sarà la loro casa"



ERNESTO OLIVERO
FONDATORE DEL SERMIG



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO DI TORINO

Strada facendo metteremo al primo posto la Madonna alla quale questa Basilica è dedicata

Il **Sermig** anche qui offrirà capacità di servizio culturale, umano e religioso insieme

IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

Ernesto Olivero lo ha annunciato nel giorno dell'ingresso del **Sermig** a Superga, a 38 an-

ni dal 2 agosto 1983, inizio dell'avventura all'Arsenale della Pace, allora diroccato arsenale di guerra: «Al primo nel nostro impegno vogliamo mettere le persone con disabilità, chi fa fatica ad accedere dove ci sono barriere architettoniche. Ne abbiamo parlato con le autori-



tà, hanno capito. Prestissimo i disabili e i non vedenti, potranno gustare la bellezza di Superga. Per noi questo è un segno molto importante».

Non molte parole, ieri, nel giorno di un nuovo inizio per la Basilica e per la comunità del **Sermig** che ha accettato il grande compito di gestirla in tutti gli aspetti dopo l'addio dell'Ordine dei Servi di Maria. Per **Olivero**, per la sua più stretta collaboratrice Rosanna Tabasso, per gli amici, l'ingresso deve avvenire «in punta di piedi». «Volevamo che avvenisse nel silenzio, come 38 anni fa, ma nel silenzio - ha detto il fondatore del **Sermig** - non possiamo farlo venendo qui, in una basilica conosciutissima in tutto il mondo. Abbiamo tante idee, ma prima faremo e poi racconteremo. Ora entreremo in sintonia con le persone che stanno lavorando, con i volontari. Poi, strada facendo, metteremo al primo posto la Madonna: questa chiesa è stata fatta per onorarla, non dobbiamo dimenticarla». Il **Sermig**, oltre a curare le celebrazioni religiose, si occuperà dell'accoglienza di pellegrini e turisti. Per **Olivero** «Le due cose possono stare insieme, l'essenziale è

che la caratteristica della Basilica sia rispettata».

Sul piazzale, dove ieri mattina si è tenuto il simbolico abbraccio con i volontari, da vent'anni impegnati nell'accoglienza tra le navate e le tombe dei Savoia, l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha sottolineato i numerosi motivi di interesse intorno al complesso settecentesco, compreso il ricordo del Grande Torino. «Ho pensato a lungo - ha detto - su chi avrebbe potuto gestirlo e mi sono rivolto al **Sermig**. Ritengo, infatti, che possa promuovere un utilizzo della chiesa, come degli edifici che la circondano, con una capacità di servizio culturale, umano e religioso insieme. Il **Sermig** ha già sei preti, da me ordinati e incardinati nella diocesi, che svolgono il loro ministero con grande qualità, ricchi di prospettive e idee positive. Poi, ho ritenuto giusto e doveroso mantenere un soggetto torinese per gestire questa basilica patrimonio della città e del territorio».

L'arcivescovo ha aggiunto: «Sono certo che il **Sermig** gestirà il complesso di Superga con grande responsabilità, promuovendone lo sviluppo e accogliendo con gioia tutte le persone. Sono anche certo che, mantenendo e sviluppando la specificità del luogo, aprirà anche molto ai giovani e ai poveri che potranno così usufruirne con le modalità umane, culturali e spirituali proprie del **Sermig**». L'arcivescovo e **Olivero** hanno poi incontrato i residenti di Superga. Da loro è arrivata una prima richiesta: che le campane di Superga possano di nuovo suonare, riparando il «castello» che le regge. «La Basilica è all'attenzione della Regione, delle fondazioni. Qualcosa si farà», ha assicurato Nosiglia. —

vendone lo sviluppo e accogliendo con gioia tutte le persone. Sono anche certo che, mantenendo e sviluppando la specificità del luogo, aprirà anche molto ai giovani e ai poveri che potranno così usufruirne con le modalità umane, culturali e spirituali proprie del **Sermig**». L'arcivescovo e **Olivero** hanno poi incontrato i residenti di Superga. Da loro è arrivata una prima richiesta: che le campane di Superga possano di nuovo suonare, riparando il «castello» che le regge. «La Basilica è all'attenzione della Regione, delle fondazioni. Qualcosa si farà», ha assicurato Nosiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il simbolo del **Sermig** davanti alla Basilica. La messa sarà celebrata ogni domenica alle 11,30

REPORTERS